

16 dicembre: il saldo dell'Imu e della Tasi poi sarà unica Local Tax

Cuneo - Cinque milioni e 100 mila euro di Tasi e 13 milioni e 600 mila euro di Imu. Ecco quello che avranno pagato i cuneesi nel 2014 dopo aver saldato i debiti della seconda rata delle tasse sulle proprietà del 16 dicembre. La scadenza del saldo coincide per entrambe le imposte: l'Imu già pagata in prima rata il 16 giugno e la Tasi appena due mesi fa ad ottobre.

Massimiliano Cavallo

continua a pag. 6

Il Comune di Cuneo incasserà nel 2014 oltre 5 milioni dalla Tasi, che pagano con bollette di pochi euro anche gli inquilini, e 13.600.000 euro dall'Imu

16 dicembre: scadenza del saldo dell'Imu e della Tasi, poi sarà Local Tax

Segue da pag. 1

Entro martedì le 26.000 cartelle esattoriali della Tasi e quelle dell'Imu dovranno essere pagate, tra proprietari e non proprietari, tenuti a pagare il 10% dell'imposta, come previsto dal regolamento comunale. Il Comune di Cuneo ha infatti deciso di non aumentare Imu e Tasi, ma ha scelto di far pagare la Tasi per il 90% al proprietario dell'immobile e per il restante 10% dall'inquilino in affitto, generando così centinaia di bollette con importi bassi, anche solo di pochi euro, con non poche polemiche e lamentele da parte dei cittadini.

Deve pagare la Tasi, il tributo per i servizi indivisibili, chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo fabbricati, compresa l'abitazione principale, e aree fabbricabili ad eccezione di terreni agricoli. Nel caso in cui l'immobile sia occupato da un soggetto diverso dal possessore ed estraneo al suo nucleo familiare, allora l'imposta deve essere pagata per il 90% dal proprietario e per il 10% dall'inquilino.

Ogni Comune può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento, ovvero può anche incrementarla sino a un massimo del 2,5 per mille, come è per Cuneo, ma comunque la som-

ma delle aliquote Imu più Tasi non potrà superare il massimo previsto per l'Imu (10,6 per mille per la generalità degli immobili diversi dall'abitazione principale).

"Aspettiamo dopo il 16 dicembre - spiega l'assessore al bilancio del Comune di Cuneo, Alessandro Spedale - sperando che siano rispettate le cifre messe a bilancio. E poi aspettiamo che la Regione saldi alcuni dei suoi debiti arretrati che ha con il Comune di Cuneo, dai trasporti al Pisu, perché altrimenti è alto il rischio di sfiorare dal patto di stabilità".

Chiusi i debiti di Imu e Ta-

si, già si parla delle tasse del 2015, con la scelta del governo Renzi dell'annullamento delle attuali in un unico tributo, che dovrebbe chiamarsi "Local Tax": una strada per la semplificazione, ma non sembra certo per la diminuzione della pressione fiscale sui cittadini. La Local Tax eviterebbe particolari criticità per quel che concerne scadenze diversificate o calcoli differenziati. Dovrebbe basarsi più o meno su aliquote analoghe all'oggi e detrazioni simili. Ai Comuni dovrebbe essere lasciata più autonomia per decidere trattamenti diversi a seconda di prime case, secon-

de abitazioni, immobili in affitto o quelli disabitati.

Nella Local Tax potrebbero finire non solo Imu e Tasi ma si potrebbero inglobare anche la tassa sui rifiuti, ossia la Tari, e anche forse il canone Rai. Ci sono però molte cose da chiarire: questioni tecniche come il diverso tipo di calcoli dell'imposta, perché la Tari, la tassa sulla spazzatura, si paga in base ai metri quadri di abitazione, mentre Imu e Tasi fanno invece riferimento alle rendite catastali.

E poi c'è la questione della compensazione tra Stato e Comuni: la Local Tax dovrebbe essere a tutti gli effet-

ti un'imposta di carattere comunale (per questo sarà impossibile inserirvi anche il canone Rai). Il suo gettito cioè dovrà finire tutto nelle casse delle amministrazioni locali, comprendendo anche quella parte di Imu pagata da capannoni, alberghi e centri commerciali, che finisce allo Stato. Un introito che finisce tutto ai Comuni in cambio però della rinuncia da parte dei Comuni all'addizionale Irpef che dovrebbe andare tutta a favore dello Stato. Se così fosse per Cuneo significherebbe però ancora 700.000 euro in meno di incassi.

Massimiliano Cavallo